

MEDITERRANEA 16

BIENNALE GIOVANI ARTISTI

ERRA

ORS

ALLO

WED

[GLI ERRORI SONO AMMESSI]

BANDO DI PARTECIPAZIONE



Bjcem e la Città di Ancona promuovono **Mediterranea 16 Biennale Giovani Artisti**, un evento internazionale multidisciplinare che si svolge ad Ancona, Italia, dal 6 giugno al 7 luglio 2013, che prevede la partecipazione di oltre 250 artisti. Nata nel 1985, la Biennale si svolge ogni due anni in una città diversa del Mediterraneo, concentrandosi su giovani artisti e creatori. La Bjcem è una rete internazionale con più di 70 membri e partner provenienti da Europa, Medio Oriente e Africa, che, con il loro sostegno, rendono possibile l'evento stesso garantendo la partecipazione degli artisti provenienti dai territori da essi rappresentati. L'invito è aperto ad artisti visivi, registi, scrittori, artisti, musicisti, designer e ricercatori culturali di età inferiore ai 35 anni (nati prima del 31 dicembre 1977). Gli artisti devono presentare un progetto specifico in relazione al tema di questa edizione. La partecipazione al bando è gratuita e aperta a tutti, senza distinzioni di sesso, religione, comportamenti sociali e politici. Gli artisti che hanno partecipato a più di una edizione precedente non possono partecipare; verrà data priorità agli artisti che non hanno mai partecipato alla manifestazione.

Termine ultimo per la presentazione della candidatura è il **27 Gennaio 2013**. Gli artisti saranno selezionati da un team curatoriale composto da: Charlotte Bank, Alessandro Castiglioni, Nadira Laggoune, Delphine Leccas, Slobodne Veze / Associazioni sciolti, Marco Trulli e Claudio Zecchi, che collaboreranno come collettivo sulla selezione degli artisti, sull'ideazione del quadro concettuale e sulla messa a punto globale della Biennale.

I curatori selezioneranno i partecipanti sulla base dei materiali presentati. La loro decisione è definitiva e non soggetta ad appello e sarà documentata in un rapporto, che presenterà le ragioni della scelta degli artisti. La qualità del lavoro in rapporto alle linee guida sarà il criterio fondamentale di selezione. In caso di selezione gli artisti saranno invitati a partecipare alla manifestazione ed a presentare il proprio lavoro. L'organizzazione si farà carico della spedizione dei lavori, dell'assicurazione, dell'allestimento, della produzione di progetti site specific, di viaggi, vitto e alloggio e fornirà supporto per le richieste di visto. Non è previsto alcun compenso per gli artisti selezionati.

**COME
PARTECIPARE**

Per partecipare è sufficiente compilare la domanda on-line (il form deve essere compilato in **inglese**):

<https://adobeformscentral.com/?f=%2AeKzq1PCOSZAiJKmzr4kg>

La presentazione della candidatura comporta automaticamente l'accettazione integrale del presente regolamento. Il presente bando è disciplinato dalla legge del paese in cui si invia la tua candidatura.

Per ulteriori informazioni, FAQ e risultati della selezione si prega di visitare il sito **www.bjcem.org**.

N.B. Si raccomanda agli artisti provenienti da Francia, Italia e Spagna di leggere attentamente le FAQ sul sito di BJCEM.

N.B. Al momento il bando non è aperto sul territorio portoghese.



Il titolo, **ERRORS ALLOWED** (Gli errori sono ammessi), si concentra sui regimi di conoscenza e sulle strategie autonome di educazione nel mondo dell'arte e sul contributo di queste in una riflessione sulla società in generale.

Invitiamo gli artisti a partecipare a questo bando internazionale affinché sia possibile offrire il loro punto di vista sul tema, integrando i loro diversi contributi alla più generale riflessione sulla società vista come luogo in cui le idee utopiche possano ancora trovare spazio. Desideriamo inoltre investigare l'idea di un'educazione che va oltre il suo ruolo attuale di semplice strumento utile solo ad aumentare la propria competitività personale sul mercato del lavoro. Incoraggiamo la libertà di pensiero, immaginazione ed azione, così come l'attitudine a correre dei rischi ed a ri-concettualizzare il presente, con l'intento di favorire lo sviluppo del potenziale critico e la messa in discussione dei sistemi egemonici. Negli ultimi due anni molti paesi del bacino del Mediterraneo hanno visto enormi cambiamenti economici, politici e sociali. In che modo questi cambiamenti hanno influenzato la produzione artistica? Considerando l'instabilità generale ed il contesto in continua evoluzione, abbiamo deciso di esplorare le potenzialità di questa transizione sociale, culturale e politica, cercando e presentando artisti che stanno lavorando su forme sperimentali, che mettono in discussione il ruolo dell'arte nella società.

Questa nuova situazione socio-economica ha portato a nuovi aspetti del processo di produzione artistica: gli artisti hanno in larga misura cambiato il loro modo di lavorare, passando con frequenza da pratiche individuali a forme collettive, manifestando un crescente interesse nei confronti di azioni o lavori anonimi ed una rinnovata attenzione all'idea di spazio pubblico come terreno per pratiche di comunità auto-generative e di narrazioni sociali, politiche, storico-artistiche alternative. A tutto ciò si è accompagnata la necessità crescente di rivendicare gli spazi della città come luogo di pratiche civili, sperimentando nuove forme di conoscenza e di scambio nella società.

Inoltre, in questo contesto di crisi su più dimensioni, già il semplice atto di incontro, discussione e condivisione di idee implica la possibilità di ampliare lo spettro dei nostri punti di vista, delle nostre competenze e della nostra consapevolezza. Non si tratta quindi semplicemente di un'opportunità pratica, bensì una necessità in termini di pianificazione delle strategie di auto-crescita e sviluppo. Infine significa prendere possesso di una narrazione comune (metodo) e, conseguentemente, di una comunità (principio), in grado di alimentare il processo di condivisione, implementando la crescita di storie e narrazioni come una vera e propria proliferazione cellulare, capace di andare al di là della semplice dimensione spazio-tempo. Questo processo segue un percorso circolare e si trova in uno spazio collettivo dove queste pratiche di apprendimento e di produzione artistica libere ed indipendenti hanno luogo.

Queste "strategie informali", in molte regioni del mondo, non sono una scelta ma una necessità, determinata da limitazioni dovute a fattori quali classe, etnia o il grado di connessione sociale. Con un accesso all'istruzione ufficiale molto limitato, l'auto-educazione - intrapresa individualmente attraverso l'uso di mezzi di apprendimento alternativi o attraverso un processo di condivisione e di scambio - rappresenta una potente forma di resistenza. In questo modo, l'auto-educazione diventa una reazione attiva e dinamica al tentativo di imporre schemi fissi di conoscenza, tipici dei sistemi gestiti da Stati autoritari e dalla censura.

Questa Biennale si misura anche con la resistenza, in ogni forma possibile, ai regimi di conoscenza. È per questo che siamo alla ricerca di artisti che perseguono, sfidano e forzano i limiti del proprio lavoro, investigando: *realtà possibili, strutture e sistemi di comunicazione, dinamiche delle informazioni, metodologie educative, pratiche di condivisione, storie alternative.*